

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **DERIU, CORRIAS Efisio e PALA**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 18 MARZO 1970

Istituzione della Direzione generale per l'istruzione artistica
presso il Ministero della pubblica istruzione

ONOREVOLI SENATORI. — Il disegno di legge che si ha l'onore di proporre all'esame del Senato non muove da una esigenza nominalistica o da desiderio di maggior prestigio, ma dalla viva necessità di adeguare l'organizzazione tecnico-amministrativa nell'ambito ministeriale alla reale importanza ed alle molteplici funzioni dell'istruzione artistica, nelle sue varie esplicazioni didattiche e formative.

L'istruzione artistica ha una particolare e marcata fisionomia nel quadro generale dell'istruzione secondaria determinata dallo scopo che si propone che è quello di sviluppare nel pre-adolescente le capacità creative e la sensibilità artistica e musicale. Obiettivo che viene perseguito mediante un sistema variamente articolato di istituzioni che possono classificarsi in due categorie generali: quelle che svolgono la loro azione didattica nei vari settori dell'arte applicata (scuole ed istituti d'arte) e quelle che dirigono, invece, i loro sforzi verso l'arte pura, offrendo i mezzi e creando le premesse necessarie per la formazione dell'artista nei vari settori in cui l'arte si manifesta, (conservatori di musica, accademie di belle arti, licei artistici).

Tale particolarità ha fatto maturare l'esigenza che, nella strutturazione generale dei servizi della pubblica istruzione, lo svolgimento degli affari concernenti l'istruzione artistica venisse curato da un servizio autonomo, separandolo dalla Direzione generale delle antichità e belle arti. Attesa tale improrogabile esigenza, si è addivenuti nel 1959 alla creazione di un Ispettorato per l'istruzione artistica il quale, con legge 7 dicembre 1961, n. 1264, è stato definitivamente strutturato con piena autonomia sia dal punto di vista formale che sostanziale.

La creazione dell'Ispettorato ha impresso notevolissimo impulso a tutto il settore dell'istruzione artistica: si può dire che una nuova linfa abbia cominciato a scorrere in tutte le istituzioni scolastiche, le quali vanno perfezionando i loro ordinamenti, arricchendo le loro attrezzature didattiche, mentre va di pari passo aumentando sia il loro numero sia la loro popolazione scolastica.

Un rapido sguardo ai dati statistici concernenti il settore in esame è la più valida riprova dello sviluppo verificatosi dal 1959 in tutti i campi e di quanto potrebbe verificarsi in avvenire sulla base della nuova

struttura organizzativa che si verrebbe a realizzare col presente disegno di legge.

Infatti, da n. 93 istituti di istruzione artistica all'atto della creazione dell'Ispettorato, si è pervenuti a n. 175 nell'anno scolastico 1969-70.

La popolazione scolastica da n. 22.561 allievi frequentanti gli istituti di istruzione artistica nell'anno scolastico 1958-59 è passata, nell'anno corrente, ad un totale di 51.991, compresi anche gli alunni frequentanti le scuole medie annesse.

Alla luce dei risultati raggiunti, si può senz'altro ritenere che gli Istituti di istruzione artistica sono in grado di realizzare la fondamentale sintesi dei valori tradizionali e delle esigenze determinate dai moderni indirizzi pedagogici suggeriti dal progresso della tecnica, in tutti i campi dell'umano operare.

Per migliorare e diffondere i risultati di cui sopra il Ministero dovrà porre molta cura, come ha fatto finora, nel sensibilizzare l'opinione pubblica circa i problemi, le caratteristiche e le prospettive dell'Istruzione artistica, in modo che i giovani possano essere indirizzati secondo le loro naturali disposizioni verso quelle attività che sono loro più gradite e più congeniali.

Allo scopo di consentire una migliore informazione su di un campo così vasto ed articolato, si ritiene utile una rapida rassegna degli Istituti che dovrebbero essere curati, potenziati ed incrementati dalla nuova Direzione generale.

Conservatori di musica.

Attualmente i Conservatori di musica sono 25 ed hanno sede nelle seguenti città: Alessandria, Bari, Bologna, Bolzano, Cagliari, Firenze, Foggia, Genova, L'Aquila, Matera, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Pesaro, Pescara, Perugia, Potenza, Reggio Calabria, Roma, Sassari, Torino, Trieste, Verona e Venezia.

Compatibilmente con la limitatezza dell'attuale strumento ministeriale, si è mirato ad accrescere l'efficacia didattica di tali istituzioni, che possono considerarsi all'avvan-

guardia nel settore degli studi musicali, sia in relazione al progressivo aumento della popolazione scolastica sia in rapporto alle accresciute esigenze culturali ed artistiche. Sono stati istituiti nuovi corsi in vari istituti e introdotte nuove discipline, avuto riguardo al progresso degli studi musicali ed alla conseguente necessità di perfezionare ed ampliare, con la introduzione di nuovi insegnamenti, la preparazione degli allievi.

L'azione dell'Ispettorato è stata anche rivolta all'incremento delle Biblioteche specializzate esistenti presso i principali Conservatori (Roma, Napoli, Milano, Bologna e Firenze), le quali comprendono opere della massima importanza tanto per gli specialisti quanto per le persone colte e per gli allievi che abbiano particolare attitudine per gli studi musicali.

Istituti musicali pareggiati.

L'attività dei Conservatori di musica è validamente fiancheggiata da quella degli Istituti musicali pareggiati la cui opera è particolarmente apprezzata in quelle provincie ove non esistono Conservatori di musica statali. I titoli che si conseguono negli Istituti musicali pareggiati sono equiparati a quelli conseguiti nei Conservatori (si intende, per le discipline inerenti a scuole pareggiate).

Negli ultimi anni l'opera di potenziamento dell'istruzione musicale si è esplicata anche mediante il pareggiamento di vari Istituti musicali ed attualmente il numero di questi è di 11 ed essi sono dislocati in importanti centri della Penisola.

Sono state anche istituite 9 sezioni staccate di Conservatori di musica in altrettanti capoluoghi di provincia dove erano maggiormente sentite le esigenze dell'istruzione musicale.

Corsi di perfezionamento.

Dopo il conseguimento del diploma nei Conservatori di musica, i giovani possono iscriversi, superando un apposito esame di ammissione, ai corsi *superiori di perfe-*

zionamento, presso l'Accademia nazionale di Santa Cecilia in Roma. Tali corsi, istituiti con regio decreto 22 giugno 1939, n. 1076, e regio decreto 15 aprile 1942, n. 564, si riferiscono alle seguenti materie e strumenti: composizione, direzione d'orchestra, pianoforte, violino, violoncello, arpa e musica di insieme.

Accademia nazionale d'arte drammatica.

L'Accademia nazionale d'arte drammatica, che ha sede in Roma, trae origine dalla scuola di recitazione istituita nel 1895, presso il Liceo musicale di Santa Cecilia.

L'Accademia, unica del genere in Italia, ha lo scopo di fornire attori e registi per il teatro drammatico. Si può affermare che essa svolge oggi, un ruolo di primaria importanza per l'elevazione del livello artistico dello spettacolo di prosa in Italia.

Accademia nazionale di danza.

L'Accademia nazionale di danza statale, con sede in Roma, è l'unica del genere esistente in Italia e raccoglie i migliori elementi provenienti sia dall'Italia che dall'estero.

L'Accademia ha per fine la formazione professionale di danzatrici.

Accademie di belle arti e licei artistici.

Le Accademie di belle arti e licei artistici costituiscono nel loro complesso un insieme di istituti a cui è affidata una insostituibile funzione formativa in quanto affinanano la sensibilità artistica degli allievi mettendoli in diretto contatto con il mondo vivo delle arti.

Riprova evidente della vitalità di tali istituti è il continuo incremento della loro popolazione scolastica, con particolare riguardo alle specializzazioni della pittura, della scenotecnica e scenografia, della decorazione, scultura, dell'arredamento, eccetera.

Le Accademie di belle arti con annessi Licei artistici sono 12 ed hanno sede a:

Bologna, Carrara, Catania, Firenze, Lecce, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino e Venezia.

Esistono 2 Accademie di belle arti isolate a L'Aquila e Urbino.

I Licei artistici isolati sono 19 ed hanno sede a: Bari, Benevento, Bergamo, Busto Arsizio, Cagliari, Catanzaro, Cuneo, Frosinone, Latina, Lucca, Pescara, Ravenna, Roma II, Salerno, Savona, Taranto, Teramo, Varese e Verona.

Sono state istituite, in virtù della legge 2 marzo 1963, n. 262, due sezioni staccate di Licei artistici in importanti centri (Genova e Padova), in considerazione del grande incremento della popolazione scolastica verificatosi in questi ultimi anni.

Ad affiancare l'opera delle Accademie di belle arti e dei Licei artistici staccati esistono, in alcuni importanti capoluoghi di provincia, una Accademia di belle arti e 8 Licei artistici legalmente riconosciuti.

Istituti d'arte.

Gli Istituti d'arte si propongono la formazione degli allievi nel campo dell'artigianato e della produzione artistica, in armonia con le tradizioni locali e con le caratteristiche industriali della zona.

L'azione ministeriale è rivolta, in tale settore, ad un organico riordinamento strutturale e didattico di tutte le istituzioni, allo ammodernamento ed al completamento delle attrezzature di laboratorio, all'ampliamento ed aggiornamento delle materie di insegnamento.

È da rilevare che tali Istituti vengono ad inserirsi validamente e direttamente nella vita economica nazionale in quanto da un lato essi, rivolti come sono all'insegnamento dell'arte applicata, mantengono vive lavorazioni caratteristiche che finirebbero, altrimenti, per scomparire, dall'altro apportano alle tradizioni locali la linfa rinnovatrice della modernità e della funzionalità.

Gli Istituti d'arte sono 115 ed hanno sede sia nei capoluoghi di provincia che in piccoli e grandi centri periferici, essendo la loro origine e la loro funzione connessa alle

tradizioni, alle industrie ed alle materie prime esistenti nella zona.

Corsi di magistero - Corsi speciali superiori - Corsi di perfezionamento.

In alcune sedi qualificate (Faenza, Firenze, Napoli, Palermo, Trieste, Urbino, Venezia) vengono istituiti *corsi superiori biennali di magistero* che hanno lo scopo di preparare e perfezionare i licenziati degli istituti per avviarli all'insegnamento delle discipline artistiche.

Inoltre, nelle più importanti sedi sono stati creati corsi di specializzazione artistica a carattere tecnico (*corsi speciali superiori*): corso superiore di disegno industriale (Firenze), corso superiore di disegno industriale e tecnologia ceramica (Faenza), corso superiore di arte pubblicitaria (Parma).

Allo scopo di promuovere l'approfondimento dello studio e dell'esercizio delle arti applicate da parte della gioventù, il Ministero è venuto nella determinazione di autorizzare il funzionamento, in via sperimentale, a decorrere dall'anno scolastico 1966-67, di corsi di perfezionamento e di specializzazione per le varie sezioni degli Istituti e Scuole d'arte.

La scuola media annessa ai Conservatori di musica, agli Istituti ed alle Scuole d'arte.

La legge 31 dicembre 1962, n. 1859, concernente l'istituzione e l'ordinamento della scuola media, non poteva tralasciare, nel perseguimento dei suoi fini, intesi a promuovere e favorire la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla « Costituzione », gli Istituti di istruzione artistica. E così all'articolo 16 (terzo e quarto comma) ha stabilito la trasforma-

zione dei corsi secondari inferiori delle Scuole d'arte, degli Istituti d'arte e dei Conservatori di musica in scuole medie conformemente al nuovo ordinamento con integrazione dei programmi, degli orari di insegnamento e delle prove di esame in relazione alle esigenze degli insegnamenti specializzati.

Le Scuole medie dipendono dalle stesse direzioni dei sopracitati Istituti cui sono annesse.

La complessità dei compiti che si è cercato appena di delineare giustifica ampiamente la nuova struttura che il presente disegno di legge intende realizzare.

In un Paese come l'Italia, dove l'arte, nelle sue infinite espressioni, ha costituito, in ogni tempo, l'essenza stessa della civiltà e la caratteristica storicamente più valida di un intero popolo, è doveroso non soltanto conservare e tramandare un patrimonio unico al mondo, ma metterne in evidenza la perenne attualità e diffonderne i contenuti anche formativi. È doveroso altresì reperire i giovani più sensibili e dotati per orientarli verso lo studio e l'approfondimento dei valori dell'arte; scoprire energie nuove in tutti gli strati della popolazione ed intelligenze artistiche allo stato potenziale, fare in modo che si possa realizzare la peculiare personalità di ogni singolo; dare alle presenti ed alle future generazioni la opportunità concreta di esprimere forme e contenuti sempre nuovi, di arricchire indefinitamente la arte e la cultura di apporti vari e di indiscutibile valore, secondo le esigenze estetiche e le specifiche e molteplici attitudini dello spirito umano d'ogni singolo artista.

Per ottenere quanto sopra, occorre approntare in tempo strumenti giuridici ed amministrativi che rispondano ad un compito tanto vasto quanto importante nel divenire storico della nazione.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

È istituita la Direzione generale della istruzione artistica presso il Ministero della pubblica istruzione.

La Direzione generale di cui al comma precedente assorbe tutte le funzioni e le competenze che la legge 7 dicembre 1961, n. 1264, attribuì all'Ispettorato per l'istruzione artistica, che viene soppresso.

Art. 2.

La struttura organica della Direzione generale dell'istruzione artistica è quella risultante dalla tabella annessa alla presente legge.

Il relativo personale sarà reperito nell'ambito del Ministero della pubblica istruzione.

In caso di necessità, si farà ricorso a nuove assunzioni mediante pubblici concorsi, sempre entro i limiti della tabella di cui al comma precedente.

Le spese occorrenti per l'esecuzione della presente legge faranno carico al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

ALLEGATO

DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE ARTISTICA

STRUTTURA ORGANICO

- Divisione I — con due sezioni — Affari generali.
- Divisione II — con tre sezioni — Istituti d'arte.
- Divisione III — con tre sezioni — Conservatori musica.
- Divisione IV — con tre sezioni — Accademie BB.AA. e Licei artistici.
- Divisione V — con due sezioni — Personale non insegnante.
- Divisione VI — con due sezioni — Vigilanza amministrativo-contabile.
- Divisione VII — con due sezioni — Concorsi.
- Divisione VIII — con due sezioni — Contenzioso.

PERSONALE

- 1 Direttore generale.
- 5 Ispettori generali.
- 5 Ispettori centrali.
- 8 Direttori di divisione.
- 19 Direttori di sezione.